

Codice A1601A

D.D. 1 marzo 2017, n. 90

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Impianto idroelettrico con derivazione dal rio Valletta". Proponente: Maira spa. Comune: Canosio (CN).Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira". Parere negativo.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

in data 2 settembre 2016 è pervenuta l'istanza (prot. n. 22209/A16.01A) da Maira spa per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, del progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal rio Valletta in comune di Canosio (CN);

L'area di intervento ricade all'interno della ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira" individuata ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" per la tutela delle specie di uccelli selvatici e dei loro ambienti naturali;

si tratta di un Sito della Rete Natura 2000 di notevole importanza per la riproduzione di uccelli legati al bioma alpino e per il passaggio di numerosi migratori, in particolare rapaci, colombacci e cicogne, e per gli ambienti alpini molto vari e ancora ben conservati, quali praterie, macereti, pareti rocciose, morene, boschi di conifere, piccoli ambienti umidi e laghi alpini. Tra i numerosi habitat (*prioritario) si segnala la presenza lungo i torrenti di: 3220 – "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 - "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", 6430 – "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 7220* – "Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)", 91E0* - "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)"; 9180* - "Boschi di tiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impluvio"; 9420 - "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* "; 9430 - "Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)";

il progetto di derivazione idroelettrica dal Rio Valletta, affluente del torrente Preit, in Comune di Canosio, in alta Val Maira, presentato da Maira spa, prevede un'opera di presa a quota 1712.80 m s.l.m. circa 90 m a monte del ponte della strada sterrata che conduce alla località Grange Colombero Sottano, dotata dei dispositivi di regolazione e di scarico necessari inclusi gli organi di rilascio del DMV. La condotta forzata interrata, di lunghezza pari a 586 m, convoglierebbe le acque dalla vasca di carico alla centrale di produzione seminterrata, localizzata in prossimità della confluenza del rio della Valletta con il torrente Preit. Non è stata prevista una scala di risalita per l'ittiofauna in quanto le caratteristiche idromorfologiche dell'alveo a valle della presa sono di una vera e propria cascata che costituisce un naturale impedimento fisico alla risalita dei pesci nel tratto d'alveo oggetto di sottensione. Il prelievo idrico, dimensionato per una Q max 65 l/s e vincolato al rilascio di un DMV pari a 75 l/, risulta mediamente pari a circa 40 l/s ed attivo per circa 289 gg/anno, per una producibilità di 0,318 GWh/anno;

in data 7/10/2016 il Settore scrivente e ARPA – Struttura Semplice Ambiente e Natura ha effettuato un sopralluogo che ha consentito di individuare la presenza di habitat che costituiscono

un mosaico ambientale particolarmente ricco, significativo e di alta naturalità, senza elementi di disturbo antropico;

in data 20/10/2016, prot. n. 25911/A16.000, è pervenuto il contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, Struttura Semplice Ambiente e Natura;

nel tratto interessato dalle opere in progetto sono stati identificati ambienti riconducibili all'habitat 7230 - "Torbiere basse alcaline" nella zona della presa e all'habitat 3220 - "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea" lungo il torrente; la vegetazione arborea sui massi della cascata composta da specie sono riferibili all'habitat prioritario 9180* - "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", mentre le associazioni di muschi acquatici, *Cardamine asarifolia* e *Veronica beccabunga*, all'habitat prioritario 7220* - "Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)"; inoltre è stato riscontrato l'habitat 6430 - "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile" e l'habitat prativo, attraversato dalla condotta, 6520 - "Praterie montano-subalpine a *Trisetum flavescens*". Le caratteristiche degli habitat legati al rio risultano quindi ideali sia per specie di ornitofauna che popolano gli ambienti torrentizi alpini e sia per specie degli ambienti terrestri vicini che li usano come rifugio, sia per specie esigenti in termini di qualità ambientale, come il Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), specie inserita nell'allegato II della Convenzione di Berna e considerata vulnerabile nella Lista Rossa nidificanti in Italia;

in virtù quindi dell'ecosistema intatto e molto pregevole, per la compresenza di diversi habitat in Direttiva e soprattutto della presenza dell'habitat prioritario 7220*, con nota del 28/10/2016 prot. n. 26707/A16.01.A, sono state chieste alcune integrazioni al fine di valutare compiutamente il grado di incidenza del progetto presentato, in particolar modo una carta degli habitat, con particolare attenzione alla zona delle cascate, una valutazione sulla possibilità di posizionare l'opera di presa più a valle, così da ridurre l'impatto sull'area umida a monte dell'attraversamento del Rio della Valletta vicino Grange Colombero Sottana, una descrizione dettagliata delle opere necessarie per realizzare la pista di accesso all'area dell'opera di presa e annesso strutture e del fabbricato della centrale a valle;

in data 15/12/2016, prot. n. 30589/A16.01A, sono pervenute le integrazioni nelle quali il proponente rigetta l'ipotesi di spostamento più a valle dell'opera di presa perché la produttività dell'impianto diventerebbe tale da non sostenere più il progetto e ritiene che il maggior guadagno potrebbe essere usato per i monitoraggi post-operam;

i dettagli cantieristici e di ripristino della pista di accesso all'opera di presa forniti non sono esaustivi nelle integrazioni pervenute, in quanto l'acclività modesta, di cui parla il proponente, non è risultata tale al Settore scrivente e all'Arpa durante il sopralluogo ad ottobre 2016 e la presenza di suolo molto umido fa prevedere una difficoltà di ripristino dello stesso successivamente al passaggio di mezzi che lo compatteranno;

la carta degli habitat realizzata così come richiesto ha confermato la presenza nell'intorno del rio Valletta la compresenza di 7 habitat segnalati in Allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, di cui tre prioritari: viene così confermato il pregio del mosaico ecologico della parte terminale del bacino del Rio della Valletta e la sua stretta connessione con l'ambiente acquatico; l'habitat prioritario 7220* - "Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)" risultano per lo più presenti nei rami laterali della zona delle cascate e, secondo il proponente, non verrebbero probabilmente influenzate dal prelievo nei mesi con maggior portata;

la Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 ha approvato il "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2014-2020 per la Rete Natura 2000 in Piemonte, nel quale, tra gli Ambienti Natura 2000 prioritari che necessitano di urgenti misure di conservazione, è inserito anche l'habitat 7220*- Sorgenti pietrificate con formazioni di travertino (*Cratoneurion*), per il quale deve essere previsto il mantenimento naturale dell'apporto idrico;

con nota del 3/2/2017, prot. n. 3091/A16.01A, è stata, quindi, inviata al proponente la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della l. 241/90, in quanto il progetto presentato non risulta compatibile con l'habitat prioritario 7220* - "Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)" e con l'alta naturalità e diversità degli habitat presenti e legati al rio Valletta, considerando anche che il progetto, come dichiarato, è al limite della sostenibilità economica;

entro il termine dei dieci giorni successivi, in data 13/2/2017, prot. n. 3851/A16.01A, sono pervenute le osservazioni scritte ai motivi ostativi da parte del proponente: gli ambienti attorno all'area di presa sono ritenuti, dal proponente, di poco pregio e ritengono che il tipo di lavorazioni e mezzi usati comporterebbero un facile ripristino degli stessi; per tutelare l'ambiente del rio, riportano la scelta progettuale di un DMV pari a 75 l/s, superiore a quanto richiesto dalla normativa, e del periodo di fermo impianto in inverno in concomitanza delle minori portate naturali che rendono, secondo il proponente, "praticamente nullo" il prelievo;

se possono essere positivamente accolte le osservazioni riguardo la gestione del cantiere e dei ripristini per l'area di monte dove verrà realizzata la presa, si ritiene non ammissibile un prelievo dal Rio Valletta che, per quanto per circa 3 mesi è minimo rispetto alla portata naturale, risulta significativo nel resto dei 6 mesi di operatività dell'impianto, e si ritiene questo possa inficiare il mantenimento dell'habitat prioritario 7220* - "Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)" alle condizioni attuali, e i monitoraggi post-operam previsti dal proponente non mitigano la potenziale compromissione;

pertanto, si ritiene il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal rio Valletta in comune di Canosio (CN) proposto da Maira spa avere delle potenziali incidenze sugli habitat e specie presenti nella ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira";

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-m2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 20 aprile 2015, n. 15-1325 "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF);

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 9 settembre 2017 prot. n. 22586/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 4 del 26/01/2017, che indica come termine di conclusione del procedimento il 31 ottobre 2016;

viste le integrazioni pervenute in data 15/12/2016, prot. n. 30589/A16.01A a seguito di nostra richiesta (prot. n. 26707/A16.01.A del 28/10/2016), dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 43, comma 10, della l.r. 19/2009;

viste le osservazioni ai motivi ostativi pervenute in data 13/2/2017, prot. n. 3851/A16.01A, a seguito della nostra comunicazione (prot. n. 3091/A16.01A del 3/2/2017), dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 10bis, l. 241/90;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, giudizio negativo di valutazione di incidenza del progetto “Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal rio Valletta”, proposto MAIRA spa, ricadente nella ZPS 1160062 “Alte valli Stura e Maira”, ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. .

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI